1.1 Identificazione del prodotto

Adesivo cementizio ad alte prestazioni in classe C2TES1

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

Utilizzare HPS HS1 GRIGIO come prescritto dalla relativa scheda tecnica.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Società: Ecomix s.r.l.
Sede legale: ECOMIX Srl Contrada Cava Salvia sn 97014 Ispica (RG)
Telefono: Tel. 0932-951263 - 0932-704411
E- mail: info@ecomix.it

1.4 Numero telefonico di emergenza : 335/8435765

Il servizio è disponibile fuori dell'orario di ufficio: ☐ SI ☒ NO

2.1. Classificazione delle miscela ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)

Classe di pericolo	Categoria di Pericolo	INDICAZIONI DI PERICOLO
Corrosivo per la pelle	1A	H314: provoca gravi ustioni cutanee Oculari e gravi lesioni oculari
Irritante per gli occhi	1	H314: provoca gravi lesioni oculari

2.2. Elementi dell'etichetta

Ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)



Avvertenze
Pericolo

Indicazioni di pericolo
H314 provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Consigli di prudenza
P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P310 Contattare immediatamente un medico.

non risponde ai criteri dei PBT o vPvB ai sensi dell'Allegato XIII del REACH (Regolamento 1907/2006/CE).

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze
Non applicabile

3.2 Miscela

- > 20 % cemento Portland; Cr(VI)< 2ppm; CAS:65997-15-1; EC:266-043-4
- < 0,1% silice cristallina < 10 micron; CAS: 14808-60-7; EC:238-878-4

3.2.1 Componenti che presentano un pericolo per la salute

I componenti aggiuntivi alla miscela, le resine gli inerti e, altri eventuali materiali utilizzati in qualità di costituente secondario e gli additivi presentano caratteristiche tossicologiche e livelli di rischio uguali o inferiori a quelli della matrice stessa.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Norme generali
Non sono necessari dispositivi di protezione individuale per i soccorritori.
In caso di contatto con gli occhi
Sciacquare abbondantemente per almeno dieci minuti con acqua e consultare un medico **In caso di contatto con la pelle**
lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone
In caso di inalazione
In caso di abbondanti inalazioni di polveri portarsi in ambiente non inquinato e consultare un medico.
In caso di ingestione
in tal caso sciacquare la cavità orale con abbondante acqua e consultare il medico

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Occhi: Il contatto degli occhi con la miscela può causare lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.
Pelle: il contatto con la pelle può provocare un effetto irritante sulla pelle.
Ingestione: In caso di ingestione accidentale, la miscela può provocare ulcerazioni all'apparato digerente. **Ambiente**: La sostanza non danneggia l'ambiente .

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Vedasi quanto indicato al punto 4.1.Quando si contatta un medico, portare con sé la SDS.

5.1 Mezzi di estinzione
La miscela non è combustibile e non è comburente

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela
La miscela non è combustibile né esplosivo e non alimenta la combustione di altri materiali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
La miscela non presenta rischi correlati al fuoco. Non sono necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti agli incendi.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Evitare il contatto con gli occhi, con la pelle, se necessario usare i D.P.I. (occhiali , guanti)

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla. In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili. In caso di dispersione di piccole quantità: Prelevare con materiale assorbente, es. farina fossile, ed eliminare in conformità alle norme. Diluire con molta acqua e smaltire regolarmente. Arginare le quantità elevate, pompare in contenitori adatti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con acqua abbondantemente.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie. Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui. Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo. Durante il lavoro non mangiare, non bere e non fumare.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La miscela deve essere immagazzinata in condizioni impermeabili, asciutte (ad es. con condensazione interna minimale), pulite e protette da contaminazione.
Mantenere sempre ben chiusi i contenitori. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Materie incompatibili: Evitare il contatto con acidi Materiali non adatti per lo stoccaggio: metalli leggeri Indicazione per i locali: Si consiglia la pesenza di docce, fontane oculari. Locali adeguatamente areati.

7.3 Usi finali specifici
Nessuna ulteriore informazione (vedere sezione 1.2)

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo
Aerosol –
Il valore limite indicato per l'aerosol è una raccomandazione in caso di formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione.
Valori limite di esposizione DNEL N.A.
Valori limite di esposizione PNEC N.A.

8.1.1 Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi: Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari. Si consiglia la presenza di docce, fontane oculari.

Protezione della pelle: Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione delle mani: Utilizzare sempre i guanti di protezione nel maneggiare il prodotto. La scelta di guanti adeguati dipende non soltanto dal materiale ma anche da altre caratteristiche di qualità e cambia da produttore a produttore. Si prega di osservare i dati forniti dal produttore dei guanti relativamente a permeabilità e resistenza alla perforazione. Raccomandazione: Guanti di protezione composti da un laminato a 5 strati in PE e EVOH (4H) , guanti protettivi rivestiti di neoprene , guanti protettivi in gomma nitrilica o Guanti protettivi in gomma fluorurata . Guanti per applicazioni non superiori ai 480 minuti. Protezione respiratoria: In caso di esposizione forte o prolungata: maschera antigas filtro ABEK .

Rischi termici
Non applicabile

8.2.1 Controlli dell'esposizione ambientale
Nessuno

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

(a) **Aspetto**: polvere grigia
(b) **Odore**: non caratteristico
(c) **Soglie di odore**: non definito
(d) **pH**: 12 (prodotto impastato)
(e) **Punto di fusione**: non definito
(f) **Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione**: non definito
(g) **Punto di infiammabilità**: non applicabile
(h) **Percentuale di evaporazione**: non definito
(i) **Infiammabilità (solido, gas)**: sostanza non infiammabile

(j) **Infiammabilità sup/inf o limite di esplosività**: non definito
(k) **Pressione di vapore**: non applicabile
(l) **Densità di vapore**: non applicabile
(m) **Densità apparente**: 1400 kg/m³
(n) **Solubilità in acqua (T = 20 °C)**: parzialmente miscibile
(o) **Coefficiente di partizione**: non definito
(p) **Temperatura di auto-ignizione**: non applicabile (nessuna piroforicità – nessun legame metallo-organico, organometalloide o fosfino-organico o loro derivati, e nessun altro costituente piroforico nella composizione) (q) **Temperatura di decomposizione**: non applicabile per l'assenza di perossido organico (r) **Viscosità**: non applicabile
(s) **Proprietà esplosive**: non applicabile. Non è esplosivo o pirotecnico. Non è di per sé in grado, per mezzo di reazioni chimiche, di produrre gas a temperature e pressioni tali e velocità tali da causare danni al contesto. Non è in grado di auto-sostenere reazioni chimiche esotermiche.
(t) **Proprietà ossidanti**: non applicabile poiché non causa né contribuisce alla combustione di altri materiali.

9.2 Altre informazioni
Non applicabile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica
Stabile in condizioni normali

10.3 Possibilità di reazioni pericolose
Non applicabile.

10.4 Condizioni da evitare Stabile
in condizioni normali

10.5 Materiali incompatibili

Reazione esotermica con acidi.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Il prodotto non è tossico.
L'inalazione può provocare irritazioni delle vie respiratorie ed infiammazioni delle mucose nasali.
Per ingestione può provocare ulcerazioni della bocca e dell'esofago. per
contatto su pelle umida può provocare irritazioni.
A contatto con gli occhi può provocare irritazioni delle palpebre e della cornea e una lesione dei globi oculari.

a) tossicità acuta: non tossico
b) irritazione l'inalazione può provocare irritazioni alle vie respiratorie ed infiammazioni alle mucose nasali c) corrosività: non corrosivo
d) sensibilizzazione: l'uso prolungato di malte negli anni può generare una sensibilizzazione che provoca allergie e) tossicità a dose ripetuta: non tossico
f) cancerogenicità: non cancerogeno
g) mutagenicità : no mutageno
h) tossicità riproduttiva : non provoca alterazioni riproduttive

12.1 Tossicità
La miscela non è pericolosa per l'ambiente. sono possibili effetti di ecotossicità solo nel caso di dispersione di ingenti quantità in presenza d'acqua . Evitare dispersione nell'ambiente

12.2 Persistenza e degradabilità
Non attinente.

12.3 Potenziale di bioaccumulo
Non attinente.
12.4 Mobilità nel suolo
Non attinenteà.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB
Non attinente,.

12.6 Altri effetti avversi Non attinente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto e gli eventuali imballaggi destinati allo smaltimento devono essere gestiti secondo le disposizioni della Parte IV "*Norme in materia di gestione dei rifiuti*" del d.lgs 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e decreti attuati relativi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

LA miscela non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada). RID (per ferrovia), ICAO/IATA (via aria). Durante il trasporto, evitare la dispersione eolica, utilizzando contenitori chiusi.

14.1 Numero ONU Non attinente.

14.2 Numero di spedizione via nave ONU
Non attinente.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto
Non attinente.

14.4 Gruppo di imballaggio
Non attinente.

14.5 Pericoli per l'ambiente
Non attinente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Non attinente.

14.7 Trasporto del materiale sfuso secondo l'Allegato II del MARPOL73/78 e il Codice IMSBC
In applicazione delle disposizioni del codice IMSBC per il trasporto marittimo di carichi solidi alla rinfusa (Appendice C), adottato dall'Organizzazione Internazionale Marittima (IMO) con Risoluzione MSC 268(85):2008 e smi, e recepito con Decreto Dirigenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1340 del 30 novembre 2010.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH) e s.m.i.
- Regolamento 1272/2008/CE relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP), con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE e s.m.i.
- Regolamento 453/2010/UE recante la modifica del Regolamento n. 1907/2006/CE, in merito all'Allegato II "Prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza (SDS)"
- Regolamento 487/2013/UE recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- Regolamento 830/2015/UE del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- Decreto del Ministero della Salute 10/05/2004 "Recepimento della direttiva 2003/53/CE, recante ventiseiesima modifica alla direttiva 76/769/CEE relativa alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (nonilfenolo, nonilfenolo etossilato, cemento)"
- Decreto del Ministero della Salute 17 febbraio 2005 "Adozione di un metodo di prova relativo ai cementi in riferimento al D.M. 10 maggio 2004 che ha recepito la ventiseiesima modifica della direttiva 76/769/CEE"

- D.Lgs 9/04/2008 n. 81 e smi “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- EN 196/10 - “Metodi di prova per il cemento – Parte 10: Determinazione del tenore di cromo VI idrosolubile del cemento”
- EN 197/1 – “Cemento – Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni”
- EN 15368 Legante idraulico per applicazioni non strutturali - Definizione, specifiche e criteri di conformità
- EN 413-1 Cemento da muratura - Parte 1: Composizione, specificazioni e criteri di conformità
- EN 14216 Cemento - Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi speciali a calore di idratazione
- Decreto Legislativo 152/2006 “Testo Unico Ambientale” e s.m.i.

Il Regolamento 1907/2006/CE concernete la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), nell’Allegato XVII, punto 47, così come modificato dal Regolamento n. 552/2009, impone il divieto di commercializzare ed utilizzare cemento e suoi preparati se contengono, una volta mescolati ad acqua, oltre lo 0,0002% (2 ppm) di cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento stesso. Considerato che il cemento comune , una volta miscelato con acqua, non contiene più dello 0,0002% (2ppm) di Cr(VI) idrosolubile sul peso totale a secco, la stessa miscela può essere commercializzata senza l’additivazione di agenti riducenti.

Essendo il cemento una miscela, in quanto tale non è soggetta all'obbligo della registrazione prevista dal REACH che riguarda invece le sostanze.

Il clinker da cemento è una sostanza ma essa è esentata dalla registrazione in base all'art. 2.7 (b) e all'Allegato V.10 del REACH, ma soggetta a notifica (Notifica n° 02-2119682167-31-0000 - Aggiornamento notifica del 1/7/2013 – Presentazione Report n. QJ420702-40).

15.2 Valutazione della Sicurezza Chimica

Non è necessaria alcuna valutazione della sicurezza chimica

16.1 Indicazioni delle modifiche

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata sottoposta a completa revisione in applicazione del Regolamento 1272/2006 “CLP” e dell’Allegato II del Regolamento 453/2010 le cui disposizione sono in vigore dal 1 giugno 2015.

16.2 Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists
ADR/RID: Agreement on the transport of dangerous goods by road/Regulations on the international transport of dangerous goods by rail
APF: Assigned Protection Factor CAS:
Chemical Abstract Service
CLP: Classification, Labelling and Packaging (Regolamento 1272/2008) COPD:
Chronic Obstructive Pulmonary Disease
DDT: Documento Di Trasporto
DNEL: Derived no-effect level (Livello derivato senza effetto) DPI:
Dispositivo di Protezione Individuale
EC50: half maximale effective concentration
ECHA: European Chemical Health Agency
EPA: Filtri per aria ad alta efficienza (particolato)
FF P: Filtering Facepiece against Particles (monouso) FM
P: Filtering Mask against Particles with filter cartridge
IATA: International Air Transport Association
IMDG: International Maritime Dangerous Goods
IMO: International Maritime Organization

IMSBC: International Maritime Solid Bulk Cargoes
LC50: Median lethal dose
MEASE: Metal Exstimation and Assessment of Substance Exposure, EBRC Consulting GmbH for Eurometaux,http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects-and- references/mease.php
OEL: occupational exposure limit
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PNEC: Predicted no-effect concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
PROC: Categorie dei processi
RPE: Respiratory Protective Equipment
REACH: Registrazion, Evaluation and Authorization of Chemicals
SDS: Scheda dei Dati di Sicurezza
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV-TWA: Threshold Limit Value-Time Weighted Averages vPvB:
molto persistente, molto bioaccumulabile

16.3 Consigli per la formazione
In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le imprese devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa Scheda di sicurezza.

16.4 Ulteriori informazioni
I dati ed i metodi di prova utilizzati per la classificazione sono riportati nella sezione 11.1.

16.5 Liberatoria

Le informazioni contenute in questa SDS riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è attendibile prevedere che il prodotto venga utilizzato in base alle condizioni prescritte ed in conformità alle indicazioni fornite sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica. Per qualsiasi altro uso del prodotto, compreso l'uso del prodotto in combinazione con altri prodotti o in altri processi, è responsabilità dell'utilizzatore.
E' implicito che l'utilizzatore è responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e della applicazione delle idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività.